I dilemmi tedeschi

Per la prima volta dopo sessant'anni scioperano diciottomila metalmeccanici del Brandeburgo e della Sassonia
Troppo scarto con i salari dell'Ovest

Incrociano le braccia all'Est «Non siamo operai di serie B»

Da ieri sono scesi in sciopero, per la prima volta negli ultimi sessant'anni, diciottomila metalmeccanici del Brandeburgo e della Sassonia. «Non siamo operai di serie B», protestano i lavoratori: esigono il rispetto di un accordo che prevedeva cospicui aumenti salariali in grado di avvicinare le retribuzioni dei colleghi dei Länder occidentali. Gli imprenditori hanno denunciato l'intesa firmata due anni fa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

Due immagini dello sciopero e delle manifestazioni di ieri nella ex Germania est

■ BERLINO. Per la prima volta negli ultimi sessant'anni, 18 mila lavoratori da ieri mattina sono in sciopero nella Germania orientale. Sono gli operai delle fabbriche metalmeccaniche del Brandeburgo e della Sassonia, che hanno raccolto l'invito del sindacato Ig-Metall a scendere in lotta per la difesa dell'accordo siglato a suo tempo con le organizzazioni industriali e che queste ultime, ora, intendono non rispettare. L'intesa, *firmata due anni fa*, prevedeva a partire dal 1° aprile scorso aumenti salariali del 26% che avrebbero avvicinato le retribuzioni degli addetti nei Länder dell'est a quelle dei loro colleghi dell'ovest. Denunciando unilateralmente l'accordo - fatto senza precedenti in Germania - l'associazione degli imprenditori si è detta indisponibile a concedere aumenti superiori al 9%, meno, cioè, del tasso reale di inflazione nei territori orientali. La decisione sindacale di indire dello sciopero, la scorsa settimana, era stata approvata nei referendum nelle fabbriche con percentuali tra l'85 e il 90%.

La vertenza si annuncia dura e nelle prossime ore dovrebbe coinvolgere un numero sempre crescente di aziende (stamane dovrebbe scendere in lotta altri 14 mila operai in Sassonia, mentre per i prossimi giorni è previsto il coinvolgimento delle fabbriche del Meclemburgo e della Turingia), a meno che non si arrivi a una ripresa delle trattative. Ieri sera, un tentativo di rimettere le parti intorno al tavolo negoziale è stato compiuto dal presidente della Sassonia Kurt Biedenkopf (Cdu), il quale, a quanto è stato dato sapere, avrebbe presentato anche una *propria proposta di mediazione*. Ig-Metall e associazione degli industriali, d'altra parte, hanno un evidente interesse ad approfittare di ogni possibilità di mediazione. Gli scioperi rischiano di mettere in ginocchio la già debolissima struttura produttiva dell'est. La difficoltà vera sta nelle questioni di principio. Il sindacato non può accettare che passi liscio il pericolosissimo precedente della denuncia unilaterale di accordi già firmati. Gli industriali, dal canto loro, tirano la corda perché contano sulla rinuncia da parte del governo federale alla sua tradizionale neutralità in fatto di contratti tra le parti sociali e perché sperano che anch'esso (come in effetti hanno cominciato a fare già gli esponenti liberali e particolarmente il ministro dell'Economia Rexrodt) denunci le eccessive «pretese» salariali dei sindacati, facendo intendere a questi ultimi che l'obiettivo della *equiparazione in tempi brevi* dei salari dell'est con quelli dell'ovest non è assolutamente conseguibile nella situazione disastrosa in cui si trovano i Länder orientali.

Tutto questo rischia non solo di inasprire una vertenza che effettivamente può essere esiziale per decine di aziende dell'est già in gravi difficoltà a causa della loro scarsa competitività, ma può anche scatenare tensioni sociali generalizzate. La situazione economica nella Germania est, infatti, più che ristagnare a questo punto sta peggiorando: fra disoccupazione crescente, bassi livelli salariali e aumenti dei prezzi notevolmente più forti di quelli dell'ovest, i bilanci delle famiglie orientali stanno riducendosi a una rapidità davvero inquietante. E quel che è peggio, le prospettive di una ripresa continuano ad allontanarsi nel tempo, tanto all'est che all'ovest. Secondo i dati sulla congiuntura resi noti ieri dagli istituti di ricerca economica dopo le rilevazioni di primavera, la recessione all'ovest sarà ancora più profonda e più lunga di quanto era stato pronosticato solo pochi mesi fa. Una svolta, secondo gli istituti di Berlino, Amburgo, Monaco, Kiel, Essen e Halle, sarà possibile non prima del prossimo inverno e eventuali effetti positivi sul mercato del lavoro non si avvertiranno prima del 1994. Gli istituti prevedono per quest'anno un calo del Pil intorno all'1,5%, che sarebbe composto da una diminuzione superiore al 2% all'ovest e da un aumento di soli 5 punti e mezzo all'est. La disoccupazione dovrebbe salire di 500 mila unità fino a 2,3 milioni all'ovest mentre all'est saranno 80 mila i posti di lavoro distrutti e i disoccupati arriveranno a 1,25 milioni.

Oggi compare in tribunale a Düsseldorf il celebre capo del controspionaggio dell'ex Rdt

Alla sbarra la superspia Markus Wolf Un processo boomerang come Honecker?

Tocca a Markus Wolf, ed è un altro processo che potrebbe finir male per la giustizia tedesca. Come quello a Erich Honecker per le uccisioni sul muro, o quello, ancora in corso, a Erich Mielke, sul banco degli imputati non per le infamie della sua Stasi, ma per l'uccisione di due poliziotti avvenuta nel...1931. Il celebre capo del controspionaggio della ex Germania est comparirà oggi in tribunale a Düsseldorf.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ BERLINO. Inizia oggi a Düsseldorf il processo a Markus «Mischa» Wolf, l'uomo che per oltre 30 anni ha incarnato lo spionaggio della Rdt, fra i più temuti ai tempi della «guerra fredda». L'imputazione: tradimento della patria e corruzione attiva. La Procura della città renana promette uno spettacolo di prim'ordine: un atto di accusa lungo più di 300 pagine, che ricostruisce praticamente tutta la carriera di «Mischa» Wolf; una cinquantina di testimoni già convocati per le prime 18 udienze che, a ritmo serrato, dovrebbero arrivare fino alla fine di giugno. Tra i testimoni ci saranno sicuramente Klaus Kuron e Alfred Spuhler, due campioni del doppio gioco che sono stati scoperti solo con l'unificazione dopo che per anni avevano trasmesso segreti dai sancta sanctorum del *Bundesnachrichtendienst* e dell'Ufficio di protezione della Costituzione. E ci dovrebbe essere anche Günter Guillaume, l'infiltrato che nel '74 fece perdere la cancelleria a Willy Brandt nel più clamoroso affaire della Germania postbellica. Kuron, Spuhler, Guillaume: come dire i «primi della classe» di quella università dello spionaggio che fu, a suo tempo, la *Hauptverwaltung Aufklärung* (Hva) di Wolf. Nessuno di questi super-agenti è comparso finora in un aula di tribunale.

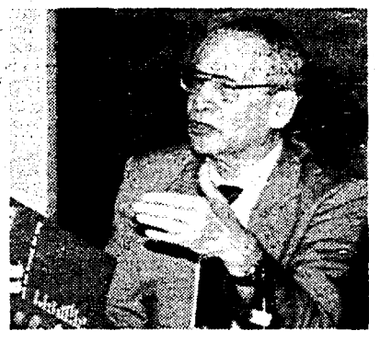
Promette scintille, insomma, il processo. Sempre che non venga interrotto subito, alle prime battute. È un'eventualità, questa, tutt'altro che improbabile. Dal luglio del '91 pende, infatti, davanti alla Corte costituzionale a Karlsruhe, una richiesta del tribunale di Berlino vòlta a chiarire se sia conforme o meno alla Legge Fondamentale della Repubblica federale processare appartenenti agli ex servizi segreti della Germania orientale. Il dubbio costituzionale è semplice e un po' paradossale: mettere sotto processo le ex spie dell'est violerebbe il principio dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, visto e considerato che nessuno si sogna di processare anche le ex spie dell'ovest. Tedeschi gli uni, tedeschi gli altri, hanno fatto più o meno le stesse (più o meno lecite) cose: perché alcuni dovrebbero essere trattati meglio degli altri? Pare che la questione non sia affatto semplice sotto il profilo giuridico-costituzionale, tant'è che il verdetto di Karlsruhe sarebbe ancora molto lontano. Potrebbe essere molto vicina, invece, un'ingiunzione a sospendere, intanto, finché la suprema corte non si sarà espressa, il processo a Wolf.

Dietro al quesito costituzionale e alla battaglia processuale che intorno ad esso è prevedibile che si accenderà a Düsseldorf si cela una di quelle generalissime e in genere irresolubili questioni di principio che tanto appassionano l'opinione tedesca del dopo-unificazione. «Mischa» Wolf faceva la spia, anzi: era il capo di tutte le spie, ma lo si può moralmente accusare di «tradimento»? Traditore è colui che danneggia il proprio paese per conto di un altro paese, ma lui, Wolf, spiava questa Germania per conto della «sua» Germania e non lo si può condannare solo perché la prima esiste ancora e la seconda, invece, è scomparsa. Neppure dopo una guerra le autorità dello Stato vincitore pretendono di giudicare per tradimento gli agenti del paese che è stato sconfitto... È evidente che questo *ragionamento non sta in* piedi, però, se, come molti fanno in Germania, si nega a posteriori ogni legittimità alla fu Rdt. Come in un gioco di scatole cinesi, insomma, il processo a Wolf scopre una dopo l'altra questioni di principio sempre più grosse e sempre più complicate.

Al di là delle questioni di principio sull'interesse con cui è atteso il processo gioca la personalità dell'imputato. Tra i vari *Prominenten* della fu Rdt, *Markus Wolf è sicuramente tra* i meno invisi all'opinione pubblica, tedesca e non tedesca. Anche se il mito del combattente onesto, alieno dalle crudeli macchinazioni del potere comunista, si è alquanto sgretolato dopo l'apertura degli archivi della Stasi e le prove di quanto la Hva fosse anch'essa *partecipe del sistema repressivo* interno, nonché dopo le rivelazioni su certi episodi relativi agli arruolamenti di spie all'ovest, Wolf resta pur sempre una figura ambivalente, diversa dai «bonzi» che lo hanno preceduto sul banco degli imputati.

Nato nel 1923, figlio del medico e famoso scrittore Friedrich Wolf, fratello di un quasi altrettanto famoso regista cinematografico, «Mischa» assunse la guida del controspionaggio nella Rdt da poco fondata appena trentenne, nel '53, dopo aver trascorso gli anni della guerra a Mosca ed essere tornato in Germania con le truppe sovietiche nel '45. Reggerà le sorti della Hva per 34 anni, fino alla rottura con il potentissimo ministro per la Sicurezza dello Stato Mielke nel novembre dell'86.

L'«uomo senza volto», come veniva chiamato dai servizi occidentali che fino al '78 non possedevano neppure una sua foto e dubitavano addirittura che esistesse davvero, nell'arco di tre decenni ha costruito l'apparato spionistico più efficiente dell'est europeo e poi ha mollato tutto, convinto – come avrebbe spiegato dopo – che il regime di Berlino est non aveva più speranze se non avesse imboccato in fretta la strada che Gorbaciov stava percorrendo nell'Urss. Nell'autunno dell'89 Wolf cercò di ritagliarsi un suo ruolo tra i «riformatori» nella svolta che pose fine al regime di Honecker. Ma era troppo tardi e nella *nuova Germania che stava nascendo* davvero non c'era posto per un uomo con il suo passato. Quel passato che ora dovrebbe essere rievocato e giudicato nel processo di Düsseldorf. □ *P. So.*



L'ex capo dei servizi segreti della ex Rdt Markus Wolf

Arrestato dentro il Bundestag Polemica sull'uso delle manette

■ BONN. Un collaboratore del gruppo parlamentare della Pds-Lista di sinistra è stato arrestato ieri al suo tavolo di lavoro negli uffici del gruppo stesso. È la prima volta che le forze di polizia effettuano un arresto all'interno di un edificio del Bundestag e la circostanza non ha mancato di suscitare critiche e qualche accesa protesta. Tanto più che, dopo aver preso in consegna l'uomo, gli agenti hanno provveduto ad ammanettarlo, pare senza reale necessità.

Il funzionario è stato fatto oggetto di un ordine di cattura da parte del tribunale di Essen che lo aveva invitato più volte a presentarsi per rispondere di una denuncia per offese, calunnia e diffamazione. L'uomo, fra l'altro, viene accusato di aver attribuito ai funzionari dell'ufficio delle tasse «metodi terroristici di stampo fascista». Non hanno trovato conferma le voci, diffusesi in un primo tempo, secondo le quali il collaboratore della Pds sarebbe stato arrestato in relazione alla progettata manifestazione che gruppi di sinistra e radicali intendono tenere nell'area off-limits intorno al Bundestag quando questo discuterà, in seconda lettura, la legge sulla riforma restrittiva del diritto di asilo.

Si è spenta il 2 maggio a Legnano
EMMA FONTANA
ne danno il doloroso annuncio il figlio Gianni Umidi, la sorella Giuseppina, la nipote Sandra e la nuora Alessandra. I funerali si svolgeranno *giovedì 6 maggio a Legnano alle ore* 9 presso la chiesa di Sant'Erasmo in corso Sempione.
Milano, 4 maggio 1993

Lunedì 3 maggio si sono tenuti i funerali di
ALFREDO GADESCHI
Aveva 91 anni ed era stato tra i fondatori del Pci cremonese nel 1921. Ricordava, e lo raccontava spesso con orgoglio, di aver fatto parte di un gruppo di compagni che in quegli anni accompagnavano Tarquinio Pozzoli – che fu il primo segretario del Pcd'I a Cremona e sindaco della città – per proteggerlo da violenze squadriste. Gadeschi non volle mai iscriversi al Pnf e subì con*seuenze per questo suo atteggia*mento con anni di disoccupazione ed angherie. Nel 1943 fu tra quelli che aderirono al Pci che clandesti*namente si riformava anche nella* nostra città, attualmente era iscritto al Pds. La Federazione del Pds cremonese lo ricorda con vivo cordoglio.
Cremona, 4 maggio 1993

Al compagno
NORBERTO SAVARÈ
ti pensiamo sempre felice ed impegnato nella vita.Cini Marisa, Laura, Silvana Darè.
Milano, 4 maggio 1993

Dopo lunga malattia il 2 maggio si è spento
GIUSEPPE DE LORENZO
Ne danno il triste annuncio la moglie Tina e i figli con generi e nuore. Un ringraziamento di cuore per tutta l'assistenza prestata al prof. Scanni, ai dottori Tomirotti, Farina, Numeroso, Bartoli, Corbelli, Vercelloni ed a tutto lo staff del reparto oncologico del Fatebenefratelli. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.45 in via San Gregorio 46.
Milano, 4 maggio 1993

Ciao nonno
PEPPINO
I tuoi nipoti Alessandro, Barbara, Matteo, Carlotta, Teresa e Martina ti ricorderanno per sempre.
Milano, 4 maggio 1993

La redazione e l'amministrazione dell'*Unità* di Milano addolorati per la scomparsa di
GIUSEPPE DE LORENZO
partecipano al lutto dei familiari e lo ricordano come prezioso e competente collaboratore.
Milano, 4 maggio 1993

Gabriela Ferri saluta per l'ultima volta
GIUSEPPE DE LORENZO
militante mutualista, intellettuale, comunista, amico e compagno di più di vent'anni di lotte per i ferrovieri ed i lavoratori italiani. Peppino sarà ricordato oggi alle 14 nel Salone della Società Nazionale di Mutuo Soccorso fra ferrovieri e lavoratori dei trasporti, in via San Gregorio 46 a Milano; da lì, poco dopo, partiranno i funerali. Addio, Peppino. E grazie.
Milano, 4 maggio 1993

I dipendenti e i collaboratori della Società Nazionale di Mutuo Soccorso fra ferrovieri e ferrovieri e lavoratori dei trasporti salutano
GIUSEPPE DE LORENZO
ricordandone l'esempio di dirigente mutualista nell'attività e nella vita quotidiana.
Milano, 4 maggio 1993

Si è spento dopo una lunga malattia
GIUSEPPE DE LORENZO
marco Ruggeri lo ricorda con l'affetto dovuto ad un grande mutualista, ad un compagno ed amico, ad un intellettuale rigoroso, ad un dirigente modesto e tenace.
Milano, 4 maggio 1993

Gianfranco Pagliarulo saluta
GIUSEPPE DE LORENZO
mutualista, intellettuale, giornalista, amico. Ma prima di tutto un comunista.
Milano, 4 maggio 1993

La redazione de «Il Treno» dà l'estremo saluto al suo direttore, il compagno
GIUSEPPE DE LORENZO
Peppino fu l'ideatore e il fondatore del periodico che ha diretto in modo infaticabile per quattordici anni. Molto ha dato ai lettori, molto ha dato ai redattori e a tutti coloro che hanno collaborato.
Milano, 4 maggio 1993

GIUSEPPE DE LORENZO
Paolo Rusin ti saluta come un compagno di tante e appassionate battaglie comuni.
Milano, 4 maggio 1993

PEPPINO DE LORENZO
il tuo amico Giorgio Checcozzo ti ricorda ripensando alle tante discussioni appassionate e ai mille insegnamenti umani e ideali acquisiti nel corso di una profonda amicizia.
Milano, 4 maggio 1993

Antonio e Angela Buccelloni salutano il compagno
GIUSEPPE DE LORENZO
Amici da decenni, perdono con lui un esempio di militanza e di solidarietà.
Milano, 4 maggio 1993

Le compagne ed i compagni dell'Associazione lombarda cooperative di consumatori commossi partecipano al dolore della famiglia e della Mutua Ferrovieri per la perdita del caro compagno
GIUSEPPE DE LORENZO
Partecipano al lutto: Enrico Migliavacca, Giorgio Vozza, Ugo Pinferi, Fiorenzo Romè, Valerio Di Iorio, Ugo Faelli, Roberto Cputo, Renzo Bozzi, Angelo meda, Mario Tempesta, Franca Dossena, Donatella Ungari, Gabriella Telesca.
Milano, 4 maggio 1993

Il Comitato Regionale Lombardo della *Lega delle cooperative* esprime le più sentite condoglianze per la scomparsa di
GIUSEPPE DE LORENZO
direttore del giornale «Il Treno» della Società Nazionale di Mutuo Soccorso fra Ferrovieri e Lavoratori dei Trasporti e apprezzato dirigente del movimento cooperativo Lombardo.
Milano, 4 maggio 1993

È improvvisamente scomparso, all'età di 72 anni, il compagno
LIBERO ZANETTI
per lungo tempo attivista e diffusore de l'Unità a Sesto Fiorentino. Il Comitato dell'unione comunale del Pds si associa al dolore della famiglia.
S. Fiorentino (FI), 4 maggio 1993

A due anni dalla scomparsa del compagno
LUCIANO VINCIGUERRA
La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto. Sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 4 maggio 1993

I compagni della Sezione Pds della Chiappa esprimono la loro viva commozione e partecipano al dolore dei familiari e degli amici per la scomparsa del caro compagno
BERTAGNA ERINO (Vulgo Pinotto)
I funerali con rito civile si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dall'obitorio dell'Ospedale civile S. Andrea.
La Spezia, 4 maggio 1993

COMUNE DI MODENA
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ED USO DEL TERRITORIO SETTORE EDILIZIA ED ATTREZZATURE URBANE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA (ESTRATTO)
(Ai sensi D.P.C.M. 10/1/1991 n. 55)

***Oggetto:* Teatro Comunale di Modena - Completamento dei lavori di restauro e adeguamento alle norme di sicurezza - I° stralcio - Opere murarie ed affini.**

Il Comune di Modena - con sede in via Scudari n. 20 - tel. 206.111 - Telefax 222.425, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di cui all'oggetto per l'importo a base d'appalto di L. 1.279.000.000.

Le Ditte *interessate con domanda in carta bollata da lire* 15.000 indirizzata al Sindaco del Comune di Modena all'indirizzo sopraspecificato - possono chiedere di essere invitate alla gara entro il **20/5/1993** allegando certificato di iscrizione all'A.N.C. per la cat. 3 lettera a) e per importo adeguato (anche in fotocopia purché in corso di validità) o dichiarazione sostitutiva ai sensi della Legge 15/68.

Le domande e l'allegato certificato dovranno pervenire improrogabilmente entro la suddetta data al Comune di Modena: a tal fine si precisa che non fa fede il timbro postale.

Criterio di aggiudicazione: Legge n. 14/73 art. 1, lettera a), con riserva di avvalersi dell'art. 12 della Legge 3/1/78 n. 1 per l'affidamento a trattativa privata del II° lotto di opere murarie pari a L. 101.000.000.

Termine di esecuzione: 360 giorni continui e naturali.

Finanziamento: in parte con contributo della Sezione Autonoma Credito Teatrale e cinematografico BNL e in parte con mutuo ordinario.

Pagamenti: l'Impresa aggiudicataria avrà liquidazioni in acconto ogni qualvolta il suo credito liquido netto raggiunga la somma di L. 150.000.000 (centocinquantamilioni).

Sono ammesse a partecipare imprese singole, associazioni temporanee, cooperative e consorzi, nonché imprese non iscritte all'A.N.C. aventi sede in uno Stato della Cee alle condizioni *previste dalla Legge 19/12/1991 n. 406.*

Gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi della propria offerta entro 120 giorni.

Gli inviti saranno spediti entro 120 giorni dalla data di scadenza del presente bando.

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 17/2/1987, n. 80 la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Per informazioni tecniche rivolgersi al Settore Edilizia ed Attrezzature Urbane - Ing. Antonio Golli o Geom. Franco Valli (tel. 059/206.321 - 206.323.

Il bando integrale di gara è disponibile presso l'Ufficio Contratti (tel. 059/206.410).

Modena, lì 7 aprile 1993

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Teodosio Greco

COMUNE DI MODENA
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ED USO DEL TERRITORIO SETTORE EDILIZIA ED ATTREZZATURE URBANE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA (ESTRATTO)
(Ai sensi D.P.C.M. 10/1/1991 n. 55)

***Oggetto:* Istituto Magistrale «C. Sigonio» - Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene ed agibilità - Opere edili - I° stralcio.**

Il Comune di Modena - *con sede in via Scudari n. 20* - tel. 206.111 - Telefax 222.425, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di cui all'oggetto per l'importo a base d'appalto di L. 1.310.000.000.

Le Ditte interessate con domanda in carta bollata da lire 15.000 indirizzata al Sindaco del Comune di Modena all'indirizzo sopraspecificato - possono chiedere di essere invitate alla gara entro il **20/5/1993,** allegando certificato di iscrizione all'A.N.C. per la cat. 3 lettera a) e per importo adeguato (anche in fotocopia purché in corso di validità) o dichiarazione sostitutiva ai sensi della Legge 15/68.

Le domande e l'allegato certificato dovranno pervenire improrogabilmente entro la suddetta data al Comune di *Modena: a tal fine si precisa che non fa fede il timbro postale.*

Criterio di aggiudicazione: Legge n. 14/73 art. 1, lettera a).

Termine di esecuzione: 540 giorni continui e naturali.

Finanziamento: mutuo Cassa Dd.Pp. a totale carico dello Stato (adesione in data 17/3/1993): si richiama il disposto dell'art. 13, 6° comma, Legge n. 131/83.

Pagamenti: l'Impresa aggiudicataria avrà liquidazioni in acconto ogni qualvolta il suo credito liquido netto raggiunga la somma di L. 200.000.000 (duecentomilioni).

Sono ammesse a partecipare imprese singole, associazioni temporanee, cooperative e consorzi, nonché imprese non iscritte all'A.N.C. aventi sede in uno Stato della Cee alle condizioni previste dalla Legge 19/12/1991 n. 406.

Gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi della propria offerta entro 120 giorni.

Gli inviti saranno spediti entro 120 giorni dalla data di *scadenza del presente bando.*

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 17/2/1987, n. 80 la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Per informazioni tecniche rivolgersi al Settore Edilizia ed Attrezzature Urbane - Arch. Pietro Morselli (tel. 059/206.042.

Il bando integrale di gara è disponibile presso l'Ufficio Contratti (tel. 059/206.410).

Modena, lì 7 aprile 1993

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Teodosio Greco

COMUNE DI MINERVINO MURGE (Prov. Bari)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 55/1990.
Appalto lavori costruzione nuova casa mandamentale.
Importo base d'asta: L. 3.592. 725.000.
Imprese invitate n. 175. Imprese partecipanti n. 101. L'appalto dei lavori è stato aggiudicato con il sistema di cui alla lettera d) articolo 1 legge n. 14/1973 all'impresa Bianchi Nunzio Angelo da Apricena con il ribasso del 20,9112.
Gli elenchi delle imprese invitate e di quelle partecipanti sono contenuti nell'avviso integrale pubblicato sul B.U.R. Puglia, all'Albo Pretorio e sulla Gazzetta Ufficiale.

IL SINDACO: **prof. Sabino Redavid**

DIPARTIMENTO FORMAZIONE DIREZIONE PDS — AREA AMBIENTE DIREZIONE PDS

«LA CITTÀ SOSTENIBILE»
Frattocchie, 13 - 14 maggio 1993

Temi del Seminario:

– *Per un nuovo rapporto tra urbanistica e politica: da tangentopoli ad un nuovo sistema di regole per il governo del territorio*
– *Le scelte di piano per una nuova programmazione urbanistica*
– *La città nel Mezzogiorno d'Italia*
– *Inquinamento e trasporto urbano: le proposte del Pds*

Relatori:
A. DAL PIAZ - F. OLIVA - E. SALZANO
M. R. VITTADINI - F. BANDOLI

Il seminario è rivolto ai responsabili Ambiente e agli amministratori del Pds.

Inizio dei lavori: giovedì 13 maggio ore 15.

Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Togliatti - Tel. (06) 93546208 - 93548007.